

LA LEZIONE/1 La prof. dell'università parigina appassiona in piazza Martiri a Carpi nel debutto del Festival

Riconciliarsi col proprio passato: Marzano racconta «l'eredità che ci viene trasmessa»

«Cosa ci viene trasmesso dalle generazioni precedenti, dai nostri genitori? In che modo?». Imperniata su queste domande, la lectio magistralis di ieri a Carpi, tenuta da Michela Marzano - filosofa e professoressa di filosofia morale e politica all'università di Parigi V (René Descartes) - ha sicuramente appassionato e incuriosito numerose persone nella prima giornata del Festival Filosofia. E il fulcro del pensiero illustrato ha toccato problematiche decisamente attuali: il tema dell'ereditare è stato sviscerato da un insolito punto di vista, ovvero come vincere la sfiducia in se stessi e l'incapacità di aprirsi a un futuro diverso - provocate da una comunicazione fallace, improduttiva -, disancorandosi da un presente che costituisce un microcosmo soffocante per l'individuo.

Ciò che ha raccontato la Marzano - anche attraverso riferimenti letterari come Kafka e le sue *Lettere al padre* - è la tendenza «a rinchiudersi volontariamente in una sorta di prigionia dove l'individuo stesso si definisce vittima,

quando le relazioni con le altre persone, nel caso di Kafka quella con il padre, risultano essere rigide, senza sentimento, imposte», ha detto dal palco di piazza Martiri. Ciò che Kafka colpevolizza al padre è la sua mancanza di amore, dolcezza, elementi necessari per permettere una maggiore fiducia in se stessi e una prospettiva di futuro. «Questo perché - ha ricordato la filosofa - la tendenza a imporre qualcosa a qualcun altro, la durezza e la freddezza nelle comunicazioni alimentano un rancore profondo all'interno della persona che rimane come congelata nel presente che continua a perpetuare all'infinito, presentandosi sempre come vittima della rigidità altrui senza una ricerca di futuro».

Ciò che permette di fare lo "scatto", ha aggiunto Marzano, è la consapevolezza «che quello che non si è ricevuto nel passato, come amore e dolcezza, non lo si riceverà più; in questo modo, affrontandolo, ci si riconcilia con se

stessi attraverso due convinzioni fondamentali. E la decisione di rimanere fedeli a ciò che ci è stato comunicato e quella di tradire ciò che ci è stato imposto». Grazie ad alcune domande guida in questo processo di riappropriazione del sé - «a cosa vale la pena essere fedeli?

Cosa bisogna allontanare?» - l'individuo potrà mettere finalmente un punto a ciò che chiamava passato e aprirsi a nuove prospettive, a un nuovo dialogo. La differenza principale, ha concluso la pensatrice, è risultata quindi «essere quella tra "comunicazione" e "imposizione", che deve far riflettere sul modo di dialogare ai giorni nostri. Il dialogo è ricercato nella misura in cui si ha qualcuno che ascolti». Ascoltare è un primo passo verso il comunicare.

(Michela Meroni)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 071160

LA KERMESSA/1 Ieri ha preso il via la tre-giorni culturale a Modena, Carpi e Sassuolo. Parla il presidente del comitato scientifico

«La nostra filosofia nel cuore di chi ascolta»

Bodei: «Indagare sulla trasmissione dei saperi tra le generazioni»

«Noi diamo materia per pensare e ci auguriamo che lieviti nel cuore e nella mente di chi ascolta». E' emozionante come la prima volta Remo Bodei, presidente del comitato scientifico del Consorzio che organizza il Festival Filosofia, presentando la quindicesima edizione della kermesse culturale che per tre giorni, a partire da ieri mattina, riempie e arricchisce le piazze di Modena, Carpi e Sassuolo.

Ieri ha infatti preso il via la manifestazione con una serie di «lezioni» sui classici, dalle «Confessioni» di Sant'Agostino alla «Fisica» di Aristotele passando per «Essere e tempo» di Heidegger; ma hanno debuttato anche e soprattutto grandi pensatori del nostro tempo

com Zygmunt Bauman, Michele Marzano, Alberto Melloni, Francois Hartog, Massimo Recalcati... E Bodei, docente alla Ucla di Los Angeles e anima del Festival che ha visto anche l'inaugurazione di una ventina di mostre e i momenti culturali, musicali e didattici.

Ereditare è stato il tema scelto per questa edizione della kermesse, ereditare perché «le giovani generazioni - ha detto il 77enne filosofo di origini sarde - vivono nell'incertezza del futuro e quindi nella dimenticanza di un passato di interesse. Vivono concentrate nel presente, svolgendo una specie di economia di rapina, nel senso prendono quello che "passa il convento" nel timore che si possano perdere quelle occasioni che

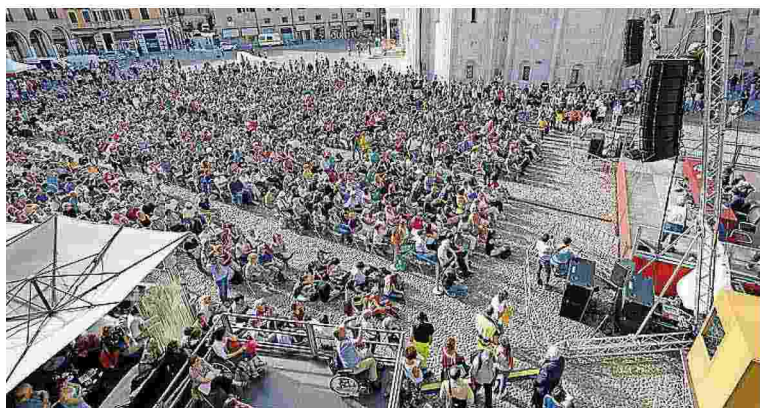
arrivano; in quest'ottica analizzare la generazione, soprattutto nel concetto di tempo, è un modo per cercare di risanare la frattura fra questi tempi storici». Si indaga insomma tra gli spazi, tra i tempi, tra i modi. «Per noi - ha aggiunto il presidente del comitato scientifico del Consorzio - importante è trasmettere il patrimonio del passato per portarlo al futuro attraverso il sapere, la cultura, la trasposizione di valori: quindi siamo partiti dall'idea che attualmente esista una frattura in questa "trasmissione" e che ci ha fatto pensare ad articolare una serie di riflessioni sui "tempi". Tempi che hanno a che vedere con la trasmissione stessa dei saperi tra le generazioni».

Argomenti che riempiono le piazze e, chissà, si potrà pensare a battere il record di 200mila visitatori che è stato toccato nell'ultimo biennio: 200 sono gli appuntamenti proposti, tutti gratuiti, comprensivi di una cinquantina di lezioni magistrali in piazze e cortili. «In questa manifestazione - osserva Bodei - noi diamo materia per pensare, d'altronde il programma concentrato in tre giorni è "episodico", e quindi non pretendiamo come la scuola e come l'università di educare o di dare imbeccate o di offrire pillole di saggezza. Semplicemente noi proponiamo problemi e ci auguriamo che lievino gradualmente nella mente e nel cuore di chi li ascolta».

(g. sc.)



PARTENZA Sopra la presentazione della giornata, a lato la lezione di Vegetti in piazza Grande (foto Foschi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FOLLA A sinistra due foto di Marzano a Carpi: sopra la filosofa, sotto i presenti in piazza Martiri (foto Federico Massari). In grande alcuni dei giovani presenti a Modena e nel riquadro Recalcanti in piazza Garibaldi a Sassuolo (foto Carlo Foschi)

<p>IL COSTO DEL CIBO</p> <p>Riconciliarsi col proprio passato: Marzano racconta «Eredità che viene trasmessa»</p>	<p>IL COSTO DEL CIBO</p> <p>Riguardo a: l'esplosione della piazza - «Ridondanza liquida perché la società è precaria»</p>
<p>Nuova Fiat Cress</p> <p>MPS Car Modena</p>	<p>BPER:</p> <p>Il nuovo modo di essere banca</p>

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IMPRESA E LAVORO Martedì il convegno

Welfare in azienda, Camusso a Confindustria

MODENA

Quali politiche di welfare può mettere in campo un'azienda per il benessere e la crescita dei propri collaboratori? È da questo interrogativo che prende spunto il convegno di martedì prossimo all'auditorium Fini di Confindustria Modena.

Tra gli ospiti del dibattito spicca il nome del segretario generale Cgil, Susanna Camusso. Ma oltre al leader della confederazione di Corso d'Italia, saranno presenti anche numerosi imprenditori con importanti casi di welfare aziendale da raccontare.

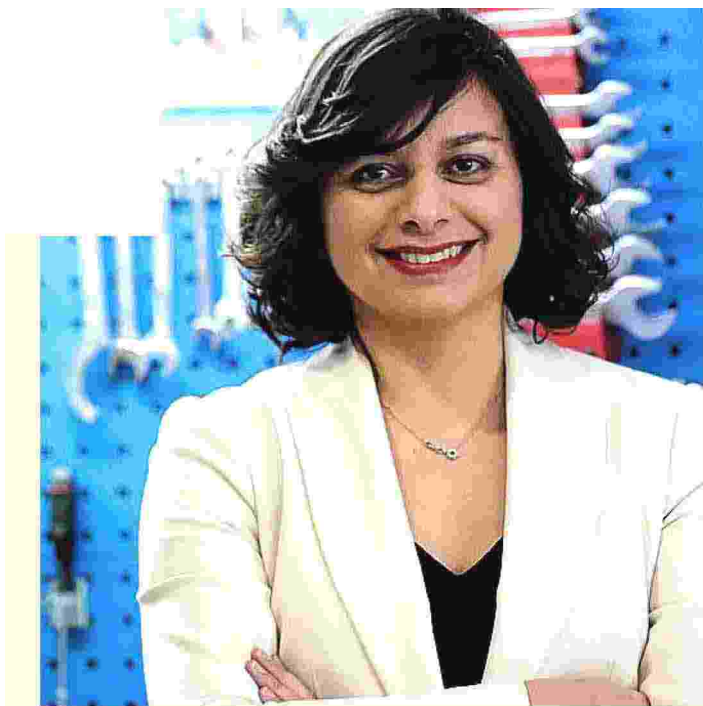
Il convegno si dividerà in due parti: una tavola rotonda, moderata da Maurizio Melis di Radio24, e un workshop operativo.

Si comincia alle ore 9.30. Ai saluti della vicepresidente di Confindustria Modena Elena Salda faranno seguito gli interventi dei responsabili Risorse umane del Gruppo Lombardini, Claudio Galli, del Colofificio San Marco, Mariluce Geremia, e di Susanna Camusso.

Intorno alle 11 il secondo blocco del convegno. Gianmaurizio Cazzaroli, direttore Risorse umane di Tetra Pak, parlerà del ruolo del welfare ai tavoli della trattativa sindacale, Maria Berriani, amministratore unico dell'Agenzia Mobilità Ambiente Territorio del Comune di Milano, di spostamenti "green", Enrico Abbati international business manager di Kerakoll, si soffermerà sui temi della formazione e della gestione dei giovani ta-

lenti. Infine Arianna Visentini, di Ad Variazioni, tratterà la questione della diversità di genere in azienda.

«I piani di welfare aziendale sono uno strumento innovativo di relazione tra impresa e dipendenti, capace di creare valore per entrambi, in un'ottica "win-win": vincono tutti, nessuno è perdente», commenta Elena Salda che in Confindustria Modena ha proprio una delega specifica sul Welfare. «La contrattazione sindacale intorno a questi temi è rimasta bloccata per diverso tempo a causa della crisi economica. Ci sono comunque alcuni imprenditori del nostro territorio che hanno realizzato autonomamente iniziative di welfare aziendale, dialogando apertamente con i sindacati. Purtroppo la situazione è ancora a macchia di leopardo».



VICEPRESIDENTE Elena Salda di Confindustria Modena. A fianco Susanna Camusso, segretaria generale della Cgil



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PROTAGONISTE Da sinistra Maria Grokhotova e Serena Agostini

MODENA Alla chiesa di san Bartolomeo dalle ore 21

Questa sera concerto in rosa Tra violino barocco e clavicembalo

MODENA

Questa sera nella gesuitica chiesa barocca di San Bartolomeo alle ore 21 (ingresso libero) il concerto Padri & Figli consolida l'ormai collaudata collaborazione di Grandezze & Meraviglie col festival-filosofia. Maria Grokhotova (violino barocco) e Serena Agostini (clavicembalo) interpretano in modo originale il tema "ereditare" intrecciando le trame musicali intorno al cordone ombelicale che lega Johann Sebastian Bach e suo figlio Carl Philipp Emanuel, e al legame più specificamente culturale fra Corelli e Handel.

Le interpreti sono Maria Grokhotova, nata e formata musicalmente a Mosca, ha iniziato la sua attività concertistica a 12 anni, ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti e Serena Agostini, nata a Bologna, ha intrapreso gli studi musicali pianistici e clavicembalistici nel Conservatorio della sua città e si è perfezionata in musica antica, proseguendo gli studi di specializzazione alla Scuola Civica di Musica di Milano Claudio Abbado. Ha suonato per numerosi festival, tra cui Grandezze & Meraviglie, e vinto premi. È fondatrice dell'ensemble Moto eccentrico.

